

“ MENSA DEL VIANDANTE ”

La mensa, ospitata nei locali della sala dei Carabinieri in via Cilea, messi a disposizione dal Comune di Quartu, offrirà il sabato e la domenica trenta pasti preconfezionati per le persone disagiate e senza dimora. Il servizio, promosso dalle Conferenze vincenziane della città, che hanno costituito l'Opera speciale “ S. Lorenzo ” è stato fortemente voluto e sostenuto dai Parroci della Forania e incoraggiato dal volontariato quartese.

Domenica 4 Maggio è stata inaugurata a Quartu alla presenza del Sindaco Davide Galantuomo e dell'Assessore ai Servizi Sociali M. Luisa Carta, la “ Mensa del viandante ”, realizzata dai vincenziani in collaborazione con l'Amministrazione Comunale, che ho offerto i locali dove poter distribuire i pasti, per ora il sabato e la domenica.

Circa il 6% della popolazione di Quartu vive al di sotto della soglia di povertà, quasi 4000 persone sono prive di lavoro e non possiedono alcun reddito, oltre trenta famiglie sono senza dimora: sono questi i dati impressionanti che descrivono la realtà della povertà e dell'emarginazione nella terza città della Sardegna. I volontari (134) delle sette Conferenze vincenziane distribuite nel territorio di Quartu, assistono nell'arco dell'anno 232 nuclei familiari, per un totale di 822 persone: sono disoccupati, anziani soli, tossicodipendenti, ragazze madri, ma anche pensionati e nuclei familiari con un reddito inferiore o intorno ai 500 euro, incapaci di far fronte alle necessità quotidiane. E' un esercito di poveri che, ogni giorno, bussa alla porta dei gruppi vincenziani, per chiedere un sostegno non solo economico, ma anche un aiuto per risolvere i numerosi problemi che nascono dal rapporto con la burocrazia, da una vita talvolta vissuta nell'abbandono e nella solitudine, dalla malattia che mortifica e avvilisce.

La mensa inaugurata in città rappresenta per questo un segnale di speranza, una mano tesa a chi, spesso, è costretto a saltare i pasti e non trova alternative ad una vita di stenti.

“ Il nostro obiettivo – spiega Gino Piras, presidente dell'Opera S. Lorenzo- è fermarci un'ora con i nostri fratelli bisognosi, per far loro sentire la vita meno dura. E' una grande soddisfazione essere riusciti a realizzare questa mensa e l'adesione di persone disposte a prestare servizio come volontari è entusiasmante. Un pasto costa dai quattro ai cinque euro e per poter andare avanti occorre l'aiuto di tutti. ”

L'iniziativa è anche un'ulteriore occasione per lanciare un forte appello agli amministratori, perché vengano realizzati meno interventi assistenziali e più politiche sociali globali, che consentano, con una attenta gestione delle risorse, di restituire alle persone escluse socialmente il posto che a loro spetta nella comunità civile. Si tratta di mettere mano, con progetti e provvedimenti adeguati, alla radice dei mali e offrire, per quanto possibile, soluzioni ai gravi problemi che affliggono una parte rilevante della popolazione: creare opportunità di lavoro, specie per i giovani; dare il via a piani di edilizia popolare e a forme di agevolazioni per affrontare il dramma della casa, costituiscono alcune urgenze evidenti.

D'altronde il volontariato non accetta più di continuare a gestire solo l'emergenza, ma rivolge la sua attenzione e gli sforzi verso un impegno sociale e politico che restituisca la cittadinanza attiva a coloro che l'hanno perduta, assumendo un ruolo di denuncia delle ingiustizie, di stimolo critico verso le Amministrazioni pubbliche e di partecipazione alla elaborazione delle politiche sociali, a tutela della dignità dei più deboli.

+